



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE

Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0011063 P-4.22.25
del 18/10/2017



17887273

Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Ministero dell'Interno
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero della Giustizia
Nucleo di valutazione degli atti UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli Affari Regionali
Nucleo di valutazione degli atti UE

Conferenza delle Regioni e delle
Province autonome

Conferenza dei Presidenti delle
Assemblee legislative delle Regioni e
delle Province autonome

Conferenza Stato-Città e Autonomie
locali

Ministero degli Affari Esteri e della
Cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente la *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante l'iniziativa dei cittadini europei - COM(2017) 482.*

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero dell'Interno, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Il Coordinatore del Servizio
dott. Gaetano De Salvo

dott. Roberto Biasini



Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

N.5004/A2017-003184/Uff. IX
Ufficio Affari Europei e Internazionali
Allegati 1

Roma, 16 OTT. 2017

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

- Dipartimento Politiche Europee
(rif. DPE 10041 P-4.22.25 del 21.9.17)

e, p.c.:

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

ROMA

OGGETTO: Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante l'iniziativa dei cittadini europei - COM (2017) 482.

Con riferimento alla nota sopra richiamata, si trasmette la Relazione riguardante la proposta di Regolamento indicata in oggetto, predisposta ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge n. 234 del 2012.

L'aspetto politico che appare qualificare la proposta è rinvenibile nell'art. 2, ove è riconosciuto ad ogni cittadino dell'Unione, che abbia compiuto almeno 16 anni di età, il diritto di partecipare ad un'iniziativa (da sostenere con almeno un milione di firme di cittadini residenti in 7, o più, Stati membri) per chiedere alla Commissione di presentare una proposta di un atto giuridico dell'Unione, ai fini dell'attuazione dei Trattati.

Detta disposizione innova quella attualmente vigente (art. 3, paragrafo 4 del Regolamento UE 211/2011), ove si prevede che i firmatari debbano avere l'età minima richiesta per l'esercizio del diritto di voto per le elezioni al Parlamento europeo (18 anni in Italia).

In considerazione che l'ordinamento italiano (che non contempla un istituto assimilabile a quello in parola) prevede il raggiungimento della maggiore età tra i requisiti per l'esercizio, sia dell'elettorato attivo, che per la partecipazione alle iniziative legislative popolari o referendarie, appare opportuno rimettersi alle valutazioni di codesta Presidenza e del Parlamento sugli effetti, anche indiretti, di una tale previsione.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Marco Valentini

Marco Valentini

Relazione
ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234

Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio riguardante l'iniziativa dei cittadini europei.

- Codice del Consiglio: 12307/2017
- Codice della proposta: COM(2017) 482
- Codice interistituzionale: 2017/0220 (COD)
- WP Commissione (2017): presente
- Amministrazione con competenza prevalente: Ministero dell'Interno.

Premessa: finalità e contesto

L'iniziativa dei cittadini europei è uno strumento che permette ai cittadini dell'UE di partecipare all'elaborazione del programma di lavoro dell'Unione, chiedendo alla Commissione di presentare una determinata proposta legislativa.

Con la presente proposta, la Commissione intende favorire una maggiore partecipazione dei cittadini, facilitando l'organizzazione delle iniziative legislative popolari e ampliando la platea dei partecipanti con l'abbassamento dell'età minima da 18 a 16 anni.

Le norme vigenti che disciplinano la materia sono basate sul trattato di Lisbona e sono state introdotte con il regolamento (UE) n. 211/2011, applicabile dal 1° aprile 2012.

La gestione della procedura è affidata a un Comitato di cittadini, composto da un minimo di sette cittadini residenti in sette Stati membri diversi. I componenti il Comitato devono aver raggiunto l'età alla quale i cittadini acquisiscono il diritto di voto per le elezioni al Parlamento europeo. Per poter dar corso alla raccolta delle dichiarazioni di sostegno, l'ICE deve essere prima registrata su un'apposita pagina del sito web della Commissione europea, che, in questa fase, si limita a valutare l'ammissibilità giuridica della proposta.

A decorrere da tale registrazione, gli organizzatori hanno a disposizione un anno per raccogliere dichiarazioni di sostegno, in forma cartacea o elettronica, da parte di cittadini UE che abbiano i requisiti di età sopra citati.

Raggiunto il *quorum* di un milione di firme di cittadini europei, appartenenti ad almeno 7 dei 28 Stati membri, la Commissione procede all'esame di merito e incontra gli organizzatori, che sono anche invitati a partecipare a un'audizione pubblica presso il Parlamento europeo.

Entro tre mesi, la Commissione deve decidere se dare seguito alla domanda o respingerla e, in entrambi i casi, è tenuta a motivare tale decisione in una comunicazione. Se la Commissione decide di presentare una proposta, ha inizio la normale procedura legislativa.

Oltre all'abbassamento dell'età minima per la partecipazione, il progetto di regolamento introduce, tra l'altro, le seguenti innovazioni:

- informazioni e assistenza ai cittadini e a gruppi di organizzatori sia, da parte della Commissione, a livello europeo, sia a livello nazionale, attraverso l'istituzione di punti di contatto;
- creazione, a livello europeo, di una piattaforma collaborativa online, come spazio di discussione, informazione e consulenza sull'ICE;
- previsione di un periodo di tre mesi durante il quale gli organizzatori potranno scegliere la data

d'inizio della raccolta, successivamente alla registrazione;

- creazione di un sistema centrale online di raccolta gestito dalla Commissione e messo gratuitamente a disposizione degli organizzatori, che permetterà di sostenere le iniziative utilizzando la carta d'identità elettronica, di caricare le dichiarazioni di sostegno cartacee in versione scansionata e di trasferirle per via digitale alle autorità competenti degli Stati membri per la verifica;

- diminuzione dei dati personali da fornire;

- traduzione dell'ICE in tutte le lingue ufficiali della UE, a cura della Commissione;

- estensione a 5 mesi del periodo di tempo dato alla Commissione per adottare una comunicazione in risposta all'ICE.

A livello nazionale, le modalità di attuazione del regolamento (UE) n. 211/2011 sono state definite con D.P.R. n. 193/2012, che individua nel Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - l'autorità competente per la verifica e la certificazione delle dichiarazioni di sostegno delle iniziative dei cittadini registrate dalla Commissione europea.

Sulla base delle disposizioni di cui al citato DPR 193/2012, alla data attuale, sono state presentate a questo Ministero sei iniziative, due delle quali non certificate per difetto del numero minimo di sottoscrizioni.

1. Titolo della proposta: "Acqua potabile e servizi igienico-sanitari: un diritto umano universale! L'acqua è un bene comune, non una merce!"

Numero e data di registrazione della Commissione: ECI (2012) 000003- 10/5/2012

Data di presentazione delle firme presso la D.C. Servizi Elettorali: 4/9/2013

Numero di firme di cittadini italiani: 67.484 di cui 45.357 online e 22.127 su carta

Numero di firme esaminate: 49.304 (solo quelle regolarmente raccolte nei 12 mesi decorrenti

Dalla data di registrazione dell'iniziativa)

Numero di firme valide accertate: 47.652

Percentuale di firme valide: 96,65%

Data di rilascio da parte del Capo del DAIT, agli organizzatore dell'iniziativa, della certificazione finale: 4/12/2013.

2. Titolo della proposta: "One of us citizen initiative"(Uno di noi).

Numero e data di registrazione della Commissione: ECI (2012) 000005- 11/5/2012

Data di presentazione delle firme presso la D.C. Servizi Elettorali: 11/11/2013

Numero di firme di cittadini italiani: 630.759

Numero di firme esaminate: 191.088 (solo quelle regolarmente raccolte nei 12 mesi decorrenti dalla data di registrazione dell'iniziativa)

Numero di firme valide accertate: 189.024

Percentuale di firme valide: 98,92%

Data di rilascio da parte del Capo del DAIT, agli organizzatore dell'iniziativa, della certificazione finale: 6/2/2014.

3. Titolo della proposta: "Stop vivisection".

Numero e data di registrazione della Commissione: ECI (2012) 000007- 22/6/2012

Data di presentazione delle firme presso la D.C. Servizi Elettorali: 19/12/2013

Numero di firme di cittadini italiani: 700.980

Numero di firme esaminate: 150.077 (solo quelle regolarmente raccolte nei 12 mesi decorrenti dalla data di registrazione dell'iniziativa)

Numero di firme valide accertate: 147.796

Percentuale di firme valide: 98,48%

Data di rilascio da parte del Capo del DAIT, agli organizzatore dell'iniziativa, della

certificazione finale: 14/3/2014.

4. Titolo della proposta: "Unconditional Basic Income (UBI)- Exploring a pathway towards emancipatory welfare conditions in the EU." (Reddito di base incondizionato RBI- Esaminare un percorso per condizioni generiche dello stato sociale atte a promuovere una cittadinanza attiva nella UE).

Numero e data di registrazione della Commissione: ECI (2013) 000001- 14/1/2013

Data di presentazione delle firme presso la D.C. Servizi Elettorali: 13/3/2014

Numero di firme di cittadini italiani: 4.531

Numero minimo delle sottoscrizioni non raggiunto.

5. Titolo della proposta: "Mum, Dad & Kids"(Mamma, Papà e Bambini)

Numero e data di registrazione della Commissione: ECI (2015) 000006

Numero minimo delle sottoscrizioni non raggiunto.

6. Titolo della proposta: "Vietare il glifosato e proteggere le persone e l'ambiente dai pesticidi tossici"

Numero e data di registrazione della Commissione: ECI (2017) 000002- 25/1/2017

Data di presentazione delle firme presso la D.C. Servizi Elettorali: 3/7/2017

Numero dichiarato delle firme di cittadini italiani: 73.294

Numero di firme valide controllate: 72.928, di cui 65.665 online e 7.263 su carta

Numero delle firme che hanno composto il campione: 1.358 online e 142 su carta

Percentuale delle firme valide: 97,86%

Data di rilascio da parte del Capo del DAIT, agli organizzatore dell'iniziativa, della

certificazione finale: 5/10/2017.

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

L'iniziativa dei cittadini europei (ICE) è un diritto sancito nel Trattato sull'Unione europea (TUE). In particolare, l'art. 11, par. 4, del TUE, stabilisce che i "cittadini dell'Unione, in numero di almeno un milione, che abbiano la cittadinanza di un numero significativo di Stati membri, possono prendere l'iniziativa di invitare la Commissione europea, nell'ambito delle sue attribuzioni, a presentare una proposta appropriata su materie in merito alle quali tali cittadini ritengono necessario un atto giuridico dell'Unione ai fini dell'attuazione dei Trattati".

2. Rispetto del principio di sussidiarietà

La proposta normativa è esente dal rispetto del principio di sussidiarietà, vertendo su una materia di esclusiva competenza dell'Unione europea, come espressamente previsto dall'articolo 24 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

3. Rispetto del principio di proporzionalità

La proposta rispetta il principio di proporzionalità (art. 5 TUE), in quanto rientra nel perimetro di quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi sopra descritti.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza

La valutazione della proposta è potenzialmente positiva, considerato che la stessa prevede una serie di iniziative volte a migliorare il modo di funzionamento dell'ICE, al fine di renderlo più accessibile e di più facile utilizzo per gli organizzatori e i cittadini. Ciò si traduce nella previsione di una serie di misure relative alle competenze, sia di verifica che di certificazione, delle autorità nazionali degli Stati membri, nella potenziale individuazione di una pluralità delle stesse Autorità in ciascuno Stato membro, nella semplificazione dei requisiti in materia di dati per i firmatari, nel miglioramento della raccolta elettronica delle dichiarazioni di sostegno nonché nella creazione di un sistema centrale di raccolta elettronica per l'iniziativa dei cittadini europei.

2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

La proposta appare conforme all'interesse nazionale in relazione all'aspetto di semplificazione ed ottimizzazione dei procedimenti.

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie ed opportune

L'aspetto politico che appare qualificare la proposta è rinvenibile nell'art. 2, ove è riconosciuto ad ogni cittadino dell'Unione, che abbia compiuto almeno 16 anni di età, il diritto di partecipare ad un'iniziativa (da sostenere con almeno un milione di firme di cittadini residenti in 7, o più, Stati membri) per chiedere alla Commissione di presentare una proposta di un atto giuridico dell'Unione, ai fini dell'attuazione dei Trattati.

Detta disposizione innova quella attualmente vigente (art. 3, paragrafo 4 del Regolamento UE 211/2011), ove si prevede che i firmatari debbano avere l'età minima richiesta per l'esercizio del diritto di voto per le elezioni al Parlamento europeo (18 anni in Italia).

In considerazione che l'ordinamento italiano (che non contempla un istituto assimilabile a quello in parola) prevede il raggiungimento della maggiore età tra i requisiti per l'esercizio, sia dell'elettorato attivo, che per la partecipazione alle iniziative legislative popolari o referendarie, appare opportuno rimettersi alle valutazioni del Parlamento sugli effetti, anche indiretti, di una tale previsione.

C. Valutazione d'impatto

1. Impatto finanziario

Allo stato non è possibile quantificare l'impatto finanziario derivante dal Regolamento in esame.

2. Effetti sull'ordinamento nazionale

Fermo quanto previsto dalla sez. B, punto 3, in sede di attuazione del Regolamento in parola, potrebbe rendersi necessaria anche una modifica del D.P.R. 193/2012 recante "Regolamento concernente le modalità di attuazione del regolamento (UE) n. 211/2011 riguardante l'iniziativa dei cittadini".

3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

Le disposizioni di diritto interno già prevedono il coinvolgimento dei Comuni attraverso le anagrafi locali (art. 3, commi 1 e 3, del d.P.R. n. 193/2012). La proposta potrebbe incidere sulle competenze regionali e delle autonomie locali qualora, in sede di attuazione, i predetti enti, ed in particolare le anagrafi locali, vengano individuati nel novero delle Autorità competenti al rilascio del certificato di cui

all'art. 11, par. 3 della proposta.

Quanto sopra assume rilievo soprattutto nella prospettiva della piena attuazione dell'Anagrafe Nazione della Popolazione Residente (ANPR), base dati anagrafica di interesse nazionale ai sensi dell'art. 62 del Codice dell'Amministrazione digitale, che - unificando tutte le anagrafi locali, oltre che l'AIRE - consentirà, sia a livello centrale, sia a livello territoriale (attraverso la rete dei Comuni) di ottimizzare il necessario *iter* per il rilascio delle certificazioni delle iniziative presentate.

Qualora venisse in evidenza l'impatto su Regioni e, come sopra detto, su Enti locali, il profilo in esame, sarebbe da rimettere anche alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali - nella prospettiva di un esame della proposta da parte della Conferenza Stato- Regioni, nonché per gli aspetti di interesse dei Comuni, della Conferenza Stato-Città ovvero della Conferenza Unificata.

4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

La proposta costituirà una obiettiva semplificazione nella prospettiva della piena attuazione dell'Anagrafe Nazione della Popolazione Residente (ANPR), che consentirà, sia a livello centrale, sia a livello territoriale (attraverso la rete dei Comuni) di ottimizzare il necessario *iter* per il rilascio delle certificazioni delle iniziative presentate.

5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

L'impatto della proposta è potenzialmente positivo, in ragione dell'ampliamento dei sistemi, centrale e individuale, di raccolta elettronica delle iniziative, ferma restando l'esigenza di individuare un'idonea Autorità nazionale competente a garantire i requisiti di sicurezza dei dati raccolti.